

## Potere al telecomando

# Bentornato Poli, meglio in seconda serata

di Maurizio Caverzan

**D**obbiamo essere grati ad [Andrea Vianello](#), direttore di Raitre, per aver riportato in televisione con un programmino tutto suo Paolo Poli quarant'anni dopo quel *Babau* realizzato nel 1970 e che, dopo aver spaventato i censori, fu trasmesso solo sei anni dopo, in pieno agosto. «Qualcosa è cambiato da allora, siamo al 20 giugno», ha sottolineato Pino Strabioli accogliendo il cabarettista nello studio allestito per la loro conversazione dedicata alla lussuria: un piccolo gioiello d'intelligenza, satira, letteratura e ricordi, insomma quando il varietà e l'avanspettacolo si accompagnano con l'arte (Raitre, sabato ore 20,15, share del 2,96 per cento dopo l'anteprima al 3,66). *Elasciatemi divertire*, il verso che dà il titolo a questa serie di sette mini-show ognuno intestato a un peccato capitale, è tratto da un poema scherzoso di Aldo Palazzeschi. Che, prima dei titoli di coda, nei suoi baldanzosi eppur teneri 86 anni, Poli ha recitato a memoria senza bisogno di gobbi o leggii. In apertura, invece, aveva declamato *Masetto da Lamporecchio* dal *Decameron* di Boccaccio, conferendogli un tratto più giocoso che morboso. Tre quarti d'ora di andirivieni tra poesia, prosa, cabaret, spettacoli *en travesti* e aneddoti dalla Roma gaudente, allietati dal tono arguto dello scherzo e della sorte accettata senza recriminazioni o tirate ideologiche. Ieri a Milano sono stati presentati i palinsesti autunnali della [Rai](#) e, in proposito, come conferma il calo dello share dopo l'anteprima, non è difficile suggerire che un varietà di tal pregio avrebbe avuto collocazione più consona in seconda serata.

